Anno 1871. Roma - Martedì, 19 Settembre Num. 256.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n° 3;

In Firenze, via del Castellaccio, numero 12;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 424 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Visto il Nostro decreto del 31 marzo 1870, n. 5621, col quale fu approvato il Ruolo organico del personale del Ministero delle Finanze;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nel Ruolo organico del personale del Ministero delle Finanze sono soppressi due posti d'Ispettore centrale, uno di 1ª e l'altro di 2ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valdieri, addì 18 agosto 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreto del 31 agosto 1871:

A uffiziale:

Suini cav. Sigismondo, intendente di finanza a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreto del 15 agosto 1871:

A cavaliere:

Bonamico Emilio, luogotenente di fanteria, collocato a riposo in seguito alle ferite riportate.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreto del 14 agosto 1871:

A grand'uffiziale:

Marsano comm. ing. Giovanni, segretario generale del Ministero dei Lavori Pubblici, deputato al Parlamento nazionale.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 6 luglio e 6 agosto 1871:

A cavalieri:

Graglia Desiderato, R. provveditore agli studi;

Georgi Giuseppe, professore presso la scuola normale femminile di Firenze.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Il Regio agente e console generale a Tunisi ha informato il Governo di S. M. che con circolare del dì 8 corrente il dazio doganale di uscita dello sparto dalla Reggenza di Tunisi fu aumentato di mezza piastra e portato per conseguenza ad una piastra per cantàro, a cominciare da tre mesi dalla data della suddetta circolare.

Roma, addì 15 settembre 1871.

Il Reggente la 2ª Divisione
V. ELLENA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(2ª pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica delle intestazioni di due rendite inscritte al consolidato 5 per cento presso la cessata Direzione di Napoli al numero 126717 di lire 100 a favore di Tobio Camillo fu Carmine, e al n. 133387 di lire 300 a favore di Tubbio Camillo fu Carmine, allegandosi l'identità delle persone con quella di Tobia Camillo fu Carmine.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 4 settembre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(3ª pubblicazione.)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione d'una rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso questa Direzione Generale n. 26626, di L. 160, a favore di Collino Lorenzo del vivente Giovanni domiciliato in Pinerolo, allegandosi l'indentità della persona del medesimo con quella di Collino Lorenzo del vivente Michele domiciliato in San Pietro (Pinerolo).

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 26 agosto 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Si notifica essersi oggi eseguita colle prescritte formalità l'operazione annunziata con altro avviso 1° settembre corrente, relativa alla decima estrazione dei premi assegnati alle iscrizioni del Prestito Nazionale, creato con Regio decreto 28 luglio 1866, n. 3108.

Il risultato del sorteggio è consegnato nello elenco unito alla presente.

Il pagamento dei premi avrà luogo a datare dal 1° ottobre prossimo, sopra mandati che saranno spediti da questa Generale Direzione in seguito a regolare domanda dei portatori delle cartelle di premio.

Le domande stesse potranno farsi pervenire alla Direzione Generale del Debito Pubblico cui incombe la emissione dei mandati di pagamento, direttamente, o per mezzo delle prefetture, delle sottoprefetture, e dei commissariati distrettuali.

Firenze, il 15 settembre 1871.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

ELENCO delle iscrizioni che hanno diritto ai premi stabiliti all'art. 40 del decreto 28 luglio 1866, secondo le diverse combinazioni numeriche, sortite nell'estrazione del 15 settembre 1871.

Numero d'ordine degli estratti	Combinazioni estratte — Ruota 1ª	2ª	3ª	Risultato della combinazione	Quantità delle iscrizioni vincenti	Designazione dei premi
						1 premio da lire 100,000.
1	112	18	39	1121839		L'iscrizione n. 1121839 ha vinto il premio di lire 100,000.
						2 premi da lire 50,000.
2	167	16	72	1671672		L'iscrizione n. 1671672 ha vinto il premio di lire 50,000.
3	041	82	50	418250		id. 418250 id. id.
						40 premi da lire 5,000.
4	073	19	61	731961	N° 36	premi sono vinti dalle 36 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 31961.
5	265	60	69	2656069	» 3	premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 656069.
6	277	35	38	2773538	» 1	premio è vinto dall'iscrizione n. 2773538.
					N° 40	
						100 premi da lire 1,000.
7	211	26	73	2112673	N° 36	premi sono vinti dalle 36 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 12673.
8	126	55	63	1265563	» 35	premi sono vinti dalle 35 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 65563.
9	279	05	84	2790584	» 3	premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 790584.
10	052	40	77	524077	» 4	premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 524077.
11	019	32	13	193213	» 4	premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 193213.
12	273	85	93	2738593	» 3	premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 738593.
13	332	51	53	3325153	» 4	premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 325153.
14	194	07	71	1940771	» 3	premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 940771.
15	336	31	43	3363143	» 4	premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 363143.
16	104	31	10	1043110	» 4	premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 043110.
					N° 100	
						200 premi da lire 500.
17	297	55	81	2975581	N° 35	premi sono vinti dalle 35 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 75581.
18	199	13	28	1991328	» 35	premi sono vinti dalle 35 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 91328.
19	299	88	49	2998849	» 35	premi sono vinti dalle 35 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 98849.
20	111	09	05	1110905	» 36	premi sono vinti dalle 36 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 10905.
21	283	46	87	2834687	» 35	premi sono vinti dalle 35 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 34687.
22	148	86	76	1488676	» 4	premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 488676.
23	283	84	20	2838420	» 3	premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 838420.
24	291	26	12	2912612	» 3	premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 912612.
25	151	47	56	1514756	» 4	premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 514756.
26	111	94	75	1119475	» 4	premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 119475.
27	275	06	88	2750688	» 3	premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 750688.
28	237	78	23	2377823	» 1	premio è vinto dall'iscrizione n. 2377823.
29	339	25	25	3392525	» 1	id. id. 3392525.
30	065	85	81	658581	» 1	id. id. 658581.
					N° 200	
						5358 premi da lire 100.
31	347	97	36	3479736	N° 3532	premi sono vinti dalle 3532 iscrizioni che hanno le tre ultime cifre identiche alle finali 736.
32	063	40	42	634042	» 353	premi sono vinti dalle 353 iscrizioni che hanno le quattro ultime cifre identiche alle finali 4042.
33	131	87	01	1318701	» 353	premi sono vinti dalle 353 iscrizioni che hanno le quattro ultime cifre identiche alle finali 8701.
34	340	21	06	3402106	» 354	premi sono vinti dalle 354 iscrizioni che hanno le quattro ultime cifre identiche alle finali 2106.
35	291	38	08	2913808	» 353	premi sono vinti dalle 353 iscrizioni che hanno le quattro ultime cifre identiche alle finali 8808.
36	342	72	15	3427215	» 353	premi sono vinti dalle 353 iscrizioni che hanno le quattro ultime cifre identiche alle finali 7215.
37	035	49	24	354924	» 35	premi sono vinti dalle 35 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 54924.
38	176	01	34	1760134	» 3	premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 760134.
39	044	95	51	449551	» 4	premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 449551.
40	346	40	22	3464022	» 4	premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 464022.
41	097	23	65	972365	» 3	premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 972365.
42	106	35	41	1063541	» 4	premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 063541.
43	260	70	14	2607014	» 3	premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 607014.
44	184	80	98	1848098	» 3	premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 848098.
45	258	64	20	2586420	» 1	premio è vinto dall'iscrizione n. 2586420.
					N° 5358	

Recapitolazione dei premi:

N°	1	da Lire	100,000	Lire 100,000
»	2	»	50,000	» 100,000
»	40	»	5,000	» 200,000
»	100	»	1,000	» 100,000
»	200	»	500	» 100,000
»	5358	»	100	» 535,800
N°	5701			Lire 1,135,800

Certificato conforme alle registrazioni operate nell'atto dell'estrazione e consegnate nel relativo processo verbale.

Firenze, 15 settembre 1871.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Visto per l'uffizio di riscontro della Corte dei conti
MONFRINI.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PRONTUARIO RIASSUNTIVO dei numeri delle iscrizioni del Prestito Nazionale che hanno vinto premio nella *decima estrazione* seguita il 15 settembre 1871, in ordine progressivo delle ultime tre cifre.

Cifre determinanti le vincite	Quantità dei premi vinti	Montare del premio	
607014	3	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 607014, 1607014 e 2607014.
464022	4	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 464022, 1464022, 2464022 e 3464022.
4042	353	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 4042, 14042, 24042, 34042, 44042, 54042, ecc. ecc.
656069	3	5000	Hanno quindi vinto premio i numeri 656069, 1656069 e 2656069.
524077	4	1000	Hanno quindi vinto premio i numeri 524077, 1524077, 2524077 e 3524077.
848098	3	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 848098, 1848098 e 2848098.
2106	354	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 2106, 12106, 22106, 32106, 42106, 52106, ecc. ecc.
043110	4	1000	Hanno quindi vinto premio i numeri 43110, 1043110, 2043110 e 3043110.
760134	3	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 760134, 1760134 e 2760134.
363143	4	1000	Hanno quindi vinto premio i numeri 363143, 1363143, 2363143 e 3363143.
325153	4	1000	Hanno quindi vinto premio i numeri 325153, 1325153, 2325153 e 3325153.
193213	4	1000	Hanno quindi vinto premio i numeri 193213, 1193213, 2193213 e 3193213.
7215	353	100	Hanno vinto premio i numeri 7215, 17215, 27215, 37215, 47215, 57215, ecc. ecc.
418250	1	50000	Il numero d'iscrizione 418250 ha vinto il premio di lire 50,000.
91328	35	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 91328, 191328, 291328, 391328, 491328, 591328, ecc. ecc.
972365	3	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 972365, 1972365 e 2972365.
2586420	1	100	Il numero d'iscrizione 2586420 ha vinto il premio di lire 100.
838420	3	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 838420, 1838420 e 2838420.
119475	4	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 119475, 1119475, 2119475 e 3119475.
3392525	1	500	Il numero d'iscrizione 3392525 ha vinto il premio di lire 500.
2773538	1	5000	Il numero d'iscrizione 2773538 ha vinto il premio di lire 5,000.
063541	4	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 63541, 1063541, 2063541 e 3063541.
449551	4	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 449551, 1449551, 2449551 e 3449551.
65563	35	1000	Hanno quindi vinto premio i numeri 65563, 165563, 265563, 365563, 465563, 565563, ecc. ecc.
75581	35	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 75581, 175581, 275581, 375581, 475581, 575581, ecc. ecc.
658581	1	500	Il numero d'iscrizione 658581 ha vinto il premio di lire 500.
790584	3	1000	Hanno quindi vinto premio i numeri 790584, 1790584 e 2790584.
738593	3	1000	Hanno quindi vinto premio i numeri 738593, 1738593 e 2738593.
912612	3	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 912612, 1912612 e 2912612.
1671672	1	50000	Il numero d'iscrizione 1671672 ha vinto il premio di lire 50,000.
12673	36	1000	Hanno quindi vinto premio i numeri 12673, 112673, 212673, 312673, 412673, 512673, ecc. ecc.
488676	4	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 488676, 1488676, 2488676 e 3488676.
34687	35	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 34687, 134687, 234687, 334687, 434687, 534687, ecc. ecc.
750688	3	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 750688, 1750688 e 2750688.
8701	353	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 8701, 18701, 28701, 38701, 48701, 58701, ecc. ecc.
736	3532	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 736, 1736, 2736, 3736, 4736, 5736, ecc. ecc.
514756	4	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 514756, 1514756, 2514756 e 3514756.
940771	3	1000	Hanno quindi vinto premio i numeri 940771, 1940771 e 2940771.
8808	353	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 8808, 18808, 28808, 38808, 48808, 58808, ecc. ecc.
2377823	1	500	Il numero d'iscrizione 2377823 ha vinto il premio di lire 500.
1121839	1	100000	Il numero d'iscrizione 1121839 ha vinto il premio di lire 100,000.
98849	35	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 98849, 198849, 298849, 398849, 498849, 598849, ecc. ecc.
10905	36	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 10905, 110905, 210905, 310905, 410905, 510905, ecc. ecc.
54924	35	100	Hanno quindi vinto premi i numeri 54924, 154924, 254924, 354924, 454924, 554924, ecc. ecc.
31961	36	5000	Hanno quindi vinto premi i numeri 31961, 131961, 231961, 331961, 431961, 531961, ecc. ecc.

AVVERTENZE.

Per gli effetti dell'estrazione si considera che tutte le iscrizioni siano di sette cifre, e che a quelle che ne hanno meno precedano degli zeri, così, p. e., al n. 5780 precedono tre zeri (0005780).

Per giovarsi di questo Prontuario conviene verificare se le ultime tre cifre delle iscrizioni che si posseggono sono eguali alle ultime tre cifre della combinazione indicata come vincitrice di premio; in caso corrispondano, e la combinazione abbia più di tre cifre, si procede a verificare se sono identiche anche le altre.

Le domande pel pagamento dei premi dovranno essere stese in carta da bollo di cent. 60; indicare il nome e cognome e domicilio del presentatore, il numero della cartella di premio, *la quale verrà unita*, i numeri delle iscrizioni che contiene (cioè dal n° al n°); il numero dell'iscrizione che ha vinto premio, il montare del premio vinto, l'estrazione cui si riferisca, ed avere la firma del presentatore senza abbreviature. Le domande nell'interesse di Istituti, Società o Corpi morali dovranno indicare il nome, cognome e la qualifica dell'individuo a favore del quale deve intestarsi il mandato. All'atto della presentazione delle domande colle cartelle di premio verrà rilasciata una ricevuta, e la cartella sarà annotata di cenno della seguita presentazione. Dopo emesso il mandato, la cartella verrà restituita alla parte contro riconsegna della ricevuta rilasciata e corrispondente cenno a tergo dell'istanza.

Si avverte che il pagamento dei mandati viene di regola eseguito dalle Casse del Debito Pubblico e dalle Tesorerie provinciali, e che i mandati stessi potranno essere emessi in capo d'un terzo qualora ne sia fatta richiesta, e ne sia indicato il nome, cognome e la qualità.

Si ricorda che le iscrizioni che hanno vinto premio concorrono ancora alle successive estrazioni, e che a tenore dell'articolo 10 del R. decreto 28 luglio 1866, n. 3108, i premi non reclamati entro cinque anni sono prescritti.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami di concorso ai posti di volontario della carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle tasse sugli affari.

Il direttore generale del Demanio e delle tasse;

Veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, e gli articoli 4 e 6 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746, determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle tasse.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 6 e seguenti del prossimo mese di novembre presso le Intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — per la provincia di Aquila;
3. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna;
5. *Cagliari* — per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — per la provincia di Caltanissetta;
7. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — per la provincia di Catanzaro;
9. *Chieti* — per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Cosenza* — per la provincia di Cosenza;
11. *Firenze* — per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;
12. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
13. *Girgenti* — per la provincia di Girgenti;
14. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
15. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio;
16. *Modena* — per le provincie di Modena e Reggio Emilia;
17. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
18. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani;
19. *Parma* — per le provincie di Parma e Piacenza;
20. *Potenza* — per la provincia di Potenza;
21. *Roma* — per le provincie di Roma e Perugia;
22. *Sassari* — per la provincia di Sassari;
23. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;
24. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia;

25. *Verona* — per le provincie di Mantova, Verona, Vicenza.

3° Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

a) Un quesito di diritto o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4° I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare non più tardi del giorno 21 ottobre prossimo venturo alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita, dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento approvato con decreto Reale 6 dicembre 1865, num. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi proprii di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero, quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi proprii, una obbligazione del padre, del tutore, o di altra persona, di procurarglieli.

Questi documenti devono essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma, e per accertare la verità dell'esposto o respettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente Autorità scolastica, da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, prescritto dall'articolo 4 del Reale decreto 1° aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la dichiarazione dell'intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente articolo 3 del decreto stesso.

Firenze, 8 settembre 1871.

Per il Direttore Generale
A. RIGACCI.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami di concorso dei volontari della carriera superiore dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse per passare ad impiego retribuito, e di coloro che aspirano ad essere abilitati per la nomina di commessi gerenti presso gli uffici del registro, del bollo e del Demanio.

Il direttore generale del Demanio e delle tasse;

Veduti gli articoli 36 e 41 del decreto Reale 17 luglio 1862, num. 760 e gli articoli 6 e 8 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746;

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso dei volontari demaniali per passare ad impiego retribuito e di coloro che aspirano ad essere abilitati alla carriera di commesso gerente presso gli uffici del registro, del bollo e del Demanio.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 13 e seguenti del prossimo novembre 1871, presso le Intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — per la provincia di Aquila;
3. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia;
5. *Cagliari* — per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — per le provincie di Caltanissetta e Girgenti;
7. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — per le provincie di Catanzaro e Cosenza;
9. *Chieti* — per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Firenze* — per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;
11. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
12. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
13. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio;
14. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
15. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani;
16. P[illegible]tenza — per la provincia di Potenza;
17. Ro[illegible]na — per le provincie di Perugia e Roma;
18. Sass[illegible]ri — per la provincia di Sassari;
19. *Torin*[illegible] — per le provincie di Alessandria, Cune[illegible]o, Novara e Torino;
20. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Mantova, P[illegible]dova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, V[illegible]rona e Vicenza.

3° Tanto gli [illegible]sami di concorso dei volontari, quanto quello d'i[illegible]oneità degli aspiranti alla carriera di commessi [illegible] gerenti consisteranno nella risoluzione in iscritt[illegible]o di temi predisposti sopra ciascuna delle seguen[illegible]ti materie, cioè:

1. Legge di registro — tasse contrattuali.
2. Legge di registro — tasse di successione.
3. [illegible]e di registro — tasse giudiziali.
4. Legge [illegible]lle tasse di bollo.
5. Legge su[illegible] tasse di negoziazione, o sulle
6. Leggi sulle t[illegible] su quelle ipotecarie, o tasse di manomorta, o [illegible]i, ovvero sulle con- sulle società ed assicurazio[illegible] congeneri. concessioni governative od al[illegible]

6. Questioni di demanio o quesiti legali relativi.
7. Manutenzione degli uffici demaniali contabili.
8. Leggi organiche sull'amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari e sulla contabilità generale dello Stato.

Per i soli aspiranti alla idoneità per i posti di commesso gerente verrà aggiunta la soluzione di un tema concernente i primi rudimenti del diritto e della procedura civile.

4° I volontari demaniali e gli aspiranti alla carriera di commesso gerente che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare non più tardi del giorno 28 ottobre 1871 alla Intendenza di finanza della provincia a cui appartengono la domanda di ammissione, scritta di loro pugno, su carta bollata da centesimi 50 e da essi firmata, unendovi i seguenti documenti:

Quanto ai volontari:

a) Il decreto di nomina a volontario che deve essere di data anteriore al 10 aprile 1870;

b) Un certificato dell'Intendenza della provincia, dal quale risulti avere il candidato, durante il suo tirocinio, dato prove di subordinazione, d'intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei suoi doveri;

c) La prova di aver prestata la malleveria non inferiore a quella prescritta dall'articolo 35 del Regio decreto 17 luglio 1862, n° 760.

Quanto agli aspiranti alla carriera di commesso gerente:

a) L'atto di nascita, da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore di diciotto anni nè maggiore di trenta;

b) Un certificato del sindaco del domicilio dell'aspirante dal quale consti esser egli italiano e domiciliato nel regno, di aver sempre tenuto una condotta irreprensibile e di godere la pubblica estimazione;

c) Un certificato di penalità, come è consentito dall'articolo 18 del regolamento approvato con Regio decreto 6 dicembre 1865, n° 2644, rilasciato dal cancelliere del tribunale correzionale da cui dipende il luogo di nascita dell'aspirante;

d) Un certificato medico di sana costituzione fisica;

e) Un attestato che provi avere l'istante fatto un corso completo di studi ginnasiali o tecnici.

Firenze, addì 11 settembre 1871.

Per il Direttore Generale
A. RIGACCI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione di una rendita di L. 80 cons. 5 0[0, emessa dalla cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, sotto il n. 135922, a favore di Parmigiano Alfonso di Giovanni, minore sotto l'amministrazione provvisoria di Gaetano Scelleri, domiciliato in Castellammare di Stabia, allegandosi la identità della persona del medesimo con quella di Palmigiano Alfonso di Giovanni, minore sotto l'amministrazione provvisoria di Gaetano Scelleri, domiciliato in Castellammare di Stabia.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 22 agosto 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(2ª *pubblicazione*)

In conformità delle disposizioni concernenti la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di deposito infradesignate, ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati, appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, la quale sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese.

Polizza num. 5481 in data 22 febbraio 1869 della cessata Cassa dei depositi e prestiti di Torino pel deposito della somma di lire 50, fatto da Zafferoni Angelo fu Gaetano di Cavagliano, frazione del comune di Bellinzago, a titolo di cauzione verso il Ministero delle Finanze pel libero esercizio del mulino di proprietà dell'avvocato Pietro Orlandini posto in Cavagliano suddetto, come risulta dalla dichiarazione di deposito 14 gennaio 1869;

Polizza num. 6761 in data 20 aprile 1869 della soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Palermo pel deposito della somma di lire 387, 60 fatto da Amarù Placido fu Francesco di Pietraperzia per cauzione dell'esercizio del mulino denominato Olmo situato nel territorio di Pietraperzia.

Firenze, addì 10 agosto 1871.

Per il Direttore capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto, *per il Direttore Generale*
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(2ª *pubblicazione*)

In conformità delle disposizioni concernenti la esecuzione della legge 17 maggio 1863, num. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta del deposito infradesignato ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciata la corrispondente dichiarazione, appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, la quale sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese.

Deposito della somma di L. 850 fatto da Silvestro Saulle di Andrea, domiciliato nel comune di Ascea in provincia di Principato Citra, a titolo di cauzione, per la sua qualità di notaio nel detto comune come al volume 5°, fog. 1674 della già Cassa di ammortizzazione di Napoli.

Firenze addì 10 agosto 1871.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto, *per il Direttore Generale*
CERESOLE.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

STATISTICA delle corrispondenze impostate, dei vaglia emessi e pagati e delle rendite del 1° semestre 1871 e parallelo col 1° semestre 1870.

CORRISPONDENZE

		Lettere				Valore	Totale	Stampe		Totale	Corrispondenze in franchigia	Totale
		franche	non franche	raccomandate	assicurate	assicurato	delle lettere	periodiche	non periodiche	delle stampe		generale
Corrispondenze impostate nel 1° semestre	1871	43,320,856	2,950,824	1,340,846	70,759	61,799,140	47,683,285	30,959,610	8,620,560	39,580,170	14,820,642	102,084,097
	1870	40,816,914	2,620,140	1,140,620	65,431	60,155,862	44,643,105	29,865,720	7,315,164	37,180,884	14,365,896	96,189,885
Differenza nel 1° semestre 1871	in più	2,503,942	330,684	200,226	5,328	1,643,278	3,040,180	1,093,890	1,305,396	2,399,286	454,746	5,894,212
	in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

Proporzione fra le lettere franche e le non franche nei primi semestri 1871 e 1870.

1° semestre 1871 { Lettere impostate N° 47,683,285; Lettere franche . N° 44,732,461 } 93 81 0[0

1° semestre 1870 { Lettere impostate N° 44,643,105; Lettere franche . N° 42,022,965 } 94 13 0[0

VAGLIA

		Vaglia interni emessi		Vaglia interni pagati		Vaglia internazionali emessi		Vaglia internazionali pagati	
		numero	valore	numero	valore	numero	valore	numero	valore
Vaglia emessi e pagati nel 1° semestre	1871	1,403,929	118,683,639 71	1,405,140	111,851,776 93	33,052	15,635,327 30	45,155	12,035,022 78
	1870	1,209,245	111,782,410 02	1,211,977	106,422,182 51	34,781	13,280,211 36	51,637	12,325,408 86
Differenza nel 1° semestre 1871	in più	194,684	6,901,229 69	193,163	5,429,594 42	»	2,355,115 94	»	»
	in meno	»	»	»	»	1,729	»	6,482	290,386 08

Parallelo tra i vaglia emessi e pagati nei primi semestri 1871 e 1870.

Vaglia emessi nel 1° semestre { 1871 N° 1,436,981 Valore L. 134,318,967 01; 1870 » 1,244,026 » » 125,062,621 38 }

Differenza nel 1° semestre 1871 *in più* N° 192,955 Valore L. 9,256,345 63

Vaglia pagati nel 1° semestre { 1871 N° 1,450,295 Valore L. 123,886,799 71; 1870 » 1,263,614 » » 118,747,591 37 }

Differenza nel 1° semestre 1871 *in più* N° 186,681 Valore L. 5,139,208 34

RENDITE

		Francobolli	Segnatasse	Tasse per ispedizione di vaglia postali	Francatura di giornali col bollo preventivo	Trasporto di viaggiatori	Rendite diverse	Somme
Rendite del 1° semestre	1871 (*)	7,292,608 08	694,714 36	706,806 60	189,221 25	27,158 60	411,468 81	9,321,977 70
	1870	6,475,587 52	687,647 03	632,065 42	141,036 69	25,358 94	43,988 38	8,005,683 98
Differenza nel 1° semestre	1871	817,020 56	7,067 33	74,741 18	48,184 56	1,799 66	367,480 43	1,316,293 72
	1870	»	»	»	»	»	»	»

(*) Non si sono compresi i prodotti della provincia di Roma del 1° semestre 1871, i quali ascendono a L. 542,354 88.

Firenze, 13 settembre 1871.

Il Direttore Generale
BARBAVARA.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Dalla Rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche del comune di Roma apparisce che dal 4 al 10 settembre vi sono nati 73 maschi, 65 femmine e un aborto. I matrimoni furono 24. I morti 69 maschi e 64 femmine ed un aborto. Uno solo dei defunti aveva superati gli 80 anni. La temperatura centigrada massima fu di 27,5, la minima di 16,9, la media di 24,0.

— Dall'eccellentissimo signor sindaco di Roma è stata emanata la seguente notificazione:

Nella seduta del giorno 14 luglio scorso il Consiglio comunale prese la seguente deliberazione:

« Il Consiglio delibera di nominare una Commissione di 10 membri nel suo seno o fuori di esso, la quale facendosi coadiuvare da probi ed abili cittadini in ciascun rione, presenti al Consiglio la relazione desiderata sullo stato delle opere pie e sulle riforme che fosse utile d'introdurre in esse. »

A far parte di questa Commissione furono nominati dal Consiglio stesso i signori Ostini avv. Felice presidente, Manassei Remigio, De Santis Luigi, Alibrandi avv. Luigi, Marchetti avv. Giuseppe, Pelisier Odoardo, Penna Alessandro, Quirini avv. Quirino, Bussolini Alessandro, Bencivenga avv. Alessandro.

Resa eseguibile tale risoluzione consiliare dalla Regia prefettura, viene recata a notizia del pubblico, perchè possano tutti coloro, cui riguarda, riconoscere il legittimo mandato della detta Commissione, e secondare le disposizioni che per l'adempimento del suo grave incarico stimerà di prendere.

Dal Campidoglio, li 17 settembre 1871.

— Nella tornata di ier l'altro, così la *Gazzetta di Napoli* del 18, il Congresso pedagogico continuò e condusse a termine la discussione sul tema « dei mezzi educativi che possono concorrere a prevenire, temperare e correggere i danni che derivano dal lavoro eccessivo dei fanciulli, dal vagabondaggio e dalla colpa precoce. »

Dopo si votarono le proposte del relatore e due altre proposte.

Nella seduta pomeridiana si discusse il tema della composizione dei Consigli provinciali scolastici. Il Consiglio votò le conclusioni del relatore prof. Rodinò con varie aggiunte ed emendamenti.

Ieri non vi fu tornata del Congresso.

— Lo stesso foglio scrive che il giorno 17 a Napoli fu inaugurato il Congresso librario, essendo presenti 80 membri circa. Due brevissimi discorsi furono pronunziati dal comm. Nobile e dal Barbèra di Firenze, il quale, presidente di diritto del Congresso, ebbe la presidenza anche della Commissione per la parte della edizione; mentre la presidenza per la Commissione tipografica fu affidata al comm. Nobile.

— Da Belluno mandano alla *Gazzetta di Venezia* i seguenti particolari sulla Esposizione provinciale attualmente aperta in quella città:

Per procedere con ordine, cominciamo dai prodotti dell'orticoltura e apicoltura, che si presentano per primi. In riguardo all'apicoltura, bisogna confessarlo ingenuamente, noi non diamo ancora ad essa quell'importanza pressochè massima che le danno gli agricoltori della *bassa*, e per conseguenza legittimissima, i prodotti che ne ricaviamo non sono grandi; ma io parlo generalmente, e ciò non toglie che i possidenti della provincia non curino con singolare interesse la coltivazione di questo ramo, provandolo la completa raccolta di attrezzi pell'apicoltura, secondo i moderni sistemi presentata dal signor Pellegrino Scarpis, agente Gera.

Non è così invece dell'orticoltura, e ne possono far fede i prodotti esposti, di un numero grandissimo di specie e di un'apparenza da più che buoni. Basti l'accennare alle 61 varietà di fagiuoli esposti dal signor Sammartini.

Soffermiamoci un poco di più alle mostre dei legnami in raccolta; tra le quali, su quelle dei signori Costantini, Manzoni, Teza, ecc., primeggia quella esposta dall'ispettore forestale di Belluno, signor Soravia. Figuratevi 129 specie di legnami della provincia, mostrati sotto diversi aspetti, corredati di tutti i mezzi di estraduzione coi diversi medi di farla, aggiungetevi una particolareggiata memoria che ne indichi qualità ed usi, disponete il tutto in una stanza, e ne avrete un'idea.

In altro locale troviamo una collezione di 320 specie di legnami, forestieri e no, del senatore Costantini, foggiati a volumi riccamente legati in pelle; il legno santo e l'ebano vi figurano come il pioppo ed il pino, ed il mirto di Egitto ed il cipresso d'Oriente onorano del loro contatto il frassino ed il faggio comuni, mentre la vite di Napoli si ammoglia alla quercia d'America.

Da un'altra parte, sotto il ritratto del Segato, ne sono esposte le petrificazioni, che hanno, a loro volta, immortalato il suo nome. E ben a ragione, giacchè egli giunse, quando il segreto era come ancora segreto, a farlo uscire dagli indeclinabili verdetti della chimica sapientemente e lungamente interpellata.

Vicino ad esse stanno le *solidificazioni* del defunto professore Zanon.

Mentre noi parliamo, e nella stessa stanza, una tavola svela i segreti del firmamento, trattenendo i visitatori col fatto stesso che costò la vita al Galilei. — Quella tavola rappresenta il sistema planetario, secondo Copernico, che gira a tempi misurati, e fu inventata da un abate Toffoli di Cadore.

Passiamo alle macchine ed agli attrezzi rurali.

Queste, meno piccola parte, non sono produzione della provincia, ma appartengono a possidenti di qui, e giovano ad indicare lo stadio dell'agricoltura. È rimarchevole la svariata quantità degli aratri.

Dal Sach al nostro adamitico, ve ne ha un numero grande, di tutte le forme, con o senza avantreno, capaci di diverso lavoro, e quindi bisognevoli di maggior o minor forza. Nè vi mancano erpici, sgranatori, seminatrici, attrezzi e sistemi per la bachicultura, ecc. Ciò che mi pare manchi, si è la fabbricazione del vino, forse non rappresentata nel suo vero stadio di relativo completamento in cui è.

Un'industria propriamente nostra si è quella delle pietre molari, e ve ne sono nello stesso cortile di tutte le grandezze. L'espositore Giovanni Da Rold ha fatto le cose come dovevano esser fatte.

Ma fuori di queste, le pietre lavorate, e potrebbero esser molte, fanno deficienza, e si osservano tanto più vicino alle pietre cotte, che sono in quantità, abbenchè alcune fornaci manchino di rappresentanza. Nelle pietre cotte veggonsi i tubi per fognature della fabbrica del cavaliere Manzoni, che ha esposto anche le macchine all'uopo.

Veniamo finalmente al cortile dei legnami, dopo d'aver visitati i daini del sig. L. G. Alvisi, e le diverse arnie Molin, Sartori, Crivellari, ecc., esposte dai signori Palatini, Villabruna, Sammartini ed altri. Noto di passaggio, che di apicoltura si sono introdotti solo nel 1868 i nuovi sistemi, e per opera speciale del conte Villabruna.

I legnami sono mandati dai signori senatore Costantini, cav. Manzoni, Teza, ecc., sotto tutte le forme commerciabili, e la patente estensione ed utilità di questo commercio mi scusano dal parlarne altamente, facendolo dati statistici conoscintissimi e generali pratiche cognizioni.

Corredo a tutto ciò è la vista della vallata, che si gode dalla torre di Santa Maria, ridotta praticabile per questa occasione. — Rimetto ad un'altra volta il giardino ed il resto, e chiudo col dirvi, che il locale dell'Esposizione è continuamente frequentato, che i forastieri abbondano, e che giovedì scorso, giorno di libero ingresso, oltre duemila persone visitarono la mostra.

— Il *Monitore di Bologna* scrive che continuandosi gli scavi della Certosa di quella città si scopersero otto fosse funerarie ed una *cista*, che è quindi la 14ª delle ciste scoperte fin qui.

In tre fosse si trovarono pochi avanzi umani e alcuni vasi; in altre tre stava lo scheletro con vasi neri e figurati.

Un'altra fossa aveva il fondo e le pareti di ciottoli non cementati come a Villanova; e per entro alla medesima erano alcuni avanzi di scheletro e di fittili.

Conteneva l'ultima fossa lo scheletro con un'anfora figurata e diversi fittili minori. Accanto al cranio stavano due eleganti orecchini d'oro ed un anello grossissimo pure d'oro alla sinistra.

— Nel dipartimento della Saona e Loira avvennero nella scorsa settimana scosse di terremoto.

Secondo l'*Ordre de Saone-et-Loire*, un orologiaro della via Rambuteau, a Mâcon, vide tentennare i suoi mobili, ed udì la soneria simultanea e straordinaria de' suoi orologi *a pendolo*, mentre che i suoi orologi da tasca cambiavano posto.

Parecchie detonazioni che non erano colpi di tuono si fecero udire; esse scoppiarono sulla cappella dei Récollet; pesi enormi che facevano barcollare il tetto; si ruppero tutti i legnami, e

delle schegge della parte superiore caddero sul pavimento. Non si ebbe però a deplorare nessuna disgrazia.

Il *Corriere della Saona e Loira* dice che si risentì un terremoto a Tournus. La scossa fu fortissima, e accompagnata da uno straordinario rumore. Essa accadde verso 7 ore e mezzo e mise in spavento tutta la città. Gli abitanti spaventati da un'ondulazione così insolita, uscirono dalle loro abitazioni, s'interrogarono sui motivi d'una tale perturbazione.

Questo terremoto non fu sentito nei luoghi circonvicini. Cosa singolare, la sua azione si sarebbe circoscritta in Tournus, e fu nel centro della città che sarebbe stata più gagliarda. Si racconta che una donna, seduta, fu stramazzata a terra dalla violenza dell'oscillazione. Questo fenomeno deve provocare l'attenzione dei dotti, che, senza dubbio, sapranno darne la spiegazione.

Ieri mattina, 12 settembre, verso 8 ore, dice l'*Eco*, si risentì in Autun una scossa di terremoto benissimo caratterizzata. Parecchie persone, in differenti quartieri della città, si accorsero del fenomeno, che potè essere osservato con una certa precisione.

La scossa fu verticale, accompagnata d'un sordo rumore che sembrava dirigersi dal Nord tirando all'Est, al Sud verso l'Ovest.

Erano le 7 ore e 47 minuti all'orologio di città, e 7 ore e 32 minuti all'orologio della stazione, o tempo medio di Parigi.

— Un opuscolo pubblicato testè a Vienna ci dà ragguagli interessanti e recenti date sulla costituzione dell'esercito e della marina dell'Impero turco. Secondo l'autore, l'organizzamento attuale militare si fondà sul sistema stabilito dal sultano Mahmoud II, ma non fu praticamente eseguito che sotto il governo del suo successore Abdul-Medjid, nel 1843. Da quel anno in poi tutti i rami dell'esercito vennero riorganizzati a seconda degli eserciti europei sotto la direzione d'istruttori francesi e tedeschi.

Ma parecchi difetti dell'antico sistema continuarono a sussistervi a cagione dello stato di disordine in cui sono restati gli affari all'interno dell'Impero.

Secondo lo Statuto in vigore e che fu sanzionato dal sultano nel 1869, la durata del servizio militare è ridotta, nella linea (*nizam*), da 5 a 4 anni; nella prima riserva o *idatyal* è limitata a 2 anni; nella seconda riserva o *redif* a 6 anni; e nella *landsturm* o *hiyade* a 8 anni: ciò che in complesso porta una durata di 20 anni. Ogni maomettano è obbligato al servizio militare. I sudditi che appartengono ad un'altra comunione possono procurarsi la loro esenzione dal servizio dell'esercito, ma in quel caso essi sono costretti di servire nella marina militare a richiesta dell'autorità.

La linea si compone di 150,000 uomini e la forza della 1ª riserva per l'anno 1872, i di cui uffiziali e il commissariato sono di già nominati, ascenderà a 70,000. Ma quantunque la forza determinata dell'esercito regolare in tempo di pace siasi indicata per 150,000, è bene sapersi che fino ad ora non oltrepassò dagli 80 ai 100,000.

Lo stesso Statuto provvede all'aumento dell'esercito; in certe eventualità il numero può portarsi a 220,000 uomini; nell'eventualità di un attacco per parte d'una potenza estera la forza dell'esercito può ascendere a 400,000 uomini, di cui 250,000 uomini in Europa e 150,000 in Asia. Ma se diverse potenze muovessero guerra alla Porta, in questo caso il contingente dell'esercito può ancora portarsi a 700,000.

L'inverno scorso è stato promulgato un firmano imperiale che indicava i mezzi con cui effettuare queste addizioni all'esercito sul piede di pace. Il rinvio di circa 40,000 uomini della seconda riserva, la di cui ferma è prolungata di 8 anni, secondo questo piano, fornirebbe al Governo un contingente effettivo di circa 300,000 uomini, in guisa che l'anno 1879 il numero integrale di 700,000 uomini verrebbe ottenuto. Resta a sapere se le difficoltà dello Stato all'interno, e soprattutto lo stato di penuria del tesoro, non formino un ostacolo a mettere in completa esecuzione il piano progettato.

Avvenga quel che si voglia, l'armata è, per il momento, divisa in sei corpi così: il Romeliano, l'Anatoliano, il Siriaco, il Yrak e la guardia. I comandanti di questi corpi sono in diretta comunicazione colle loro truppe, perchè in tempo di pace non esistono nè generali di divisione nè generali di brigata.

La fanteria regolare comprende 41 reggimenti di 123 battaglioni ordinari e 38 battaglioni di cacciatori. La cavalleria si compone di 25 reggimenti (compresovi un reggimento di corazzieri e due reggimenti di cosacchi) a sei squadroni. L'artiglieria contiene 6 reggimenti, forti ciascuno di 15 batterie (540 cannoni).

I corpi irregolari, o truppe reclutate (Bachi-Bazouks) e i volontari *spahis* e beduini formano un totale di 70,000 uomini.

Oltre le sopra enumerate forze, il vicerè d'Egitto è obbligato di fornire un contingente di 15,000 uomini e il bey di Tunisi di 4000 in caso di guerra.

La marina turca consta di 19 vascelli corazzati e 84 navi in legno. I vascelli corazzati portano 123 grossi pezzi d'artiglieria.

Il personale degli equipaggi è di circa 20,000 marinari, e di 3600 marini. Per i bisogni di trasporto il Governo ha potestà d'impiegare pel suo uso i 19 vapori della compagnia Azizie e 25 vapori della compagnia di Chirket-J.-Hairie.

DIARIO

Nel giorno 14 settembre vennero inaugurate tutte le Diete provinciali della parte cisleitana dell'Impero austriaco, eccettuate quelle di Leopoli, Trieste e d'Innspruck le quali non erano state sciolte. A tutte furono presentati i progetti del governo relativi alle modificazioni da introdursi nell'amministrazione dello Stato e nella legge elettorale.

Sedici deputati del partito così detto austro-germanico uscirono dall'aula della Dieta dell'Alta Austria. Nella Dieta della Moravia non si sono presentati i deputati della sinistra. Nella Carinzia, la Dieta non potè discutere per mancanza del numero legale. Nella Gallizia è stato presentato un progetto d'indirizzo dal sig. Smolka. Nella Dieta di Boemia, il progetto della nuova legge elettorale e quello sulle nazionalità sono stati posti all'ordine del giorno della prossima sessione. Il telegrafo ci ha già annunziato, che alla Dieta boema fu presentato un rescritto imperiale, in cui viene ricordata la lettera patente del 30 settembre 1870, e si esprime il desiderio che i rapporti del regno di Boemia coll'impero d'Austria vengano regolati; si riconoscono i diritti del regno di Boemia e si dichiara che l'imperatore e re è disposto a rinnovare tale riconoscimento dei diritti, facendosi coronare e prestando giuramento. Il rescritto invitava la Dieta a esaminare i mezzi di attuare la pratica dei suoi diritti costituzionali senza pregiudizio dei diritti degli altri regni e provincie dell'Impero. Finalmente, il rescritto imperiale accennava al disegno di legge relativo alle elezioni e alle nazionalità.

Nella seconda Camera del Regno d'Ungheria il ministro delle finanze presentò il bilancio pel 1872, accompagnato da una lunga esposizione finanziaria. Le spese ordinarie sono per questo anno calcolate ad una cifra di circa 10 milioni di fiorini più che nel 1870, alla quale si aggiunge, pel 1872, un altro soprappiù di 8,043,000 fiorini. L'equilibrio tra gli introiti e le spese ordinarie si sarebbe ora conseguito se non sopravvenivano gli aggravii pei Confini Militari. I capitoli del bilancio straordinario sono quelli dove più s'incontra il sopravvento delle spese sugli introiti. Il bilancio delle spese straordinarie pel 1872 ascende alla cifra di 75,530,348 fiorini, cioè di 19,933,142 fiorini più che in quest'anno.

Gl'introiti straordinari del 1872 recano un totale di 29,401,435 fiorini, cioè, di 13,209,091 fiorini meno che in quest'anno; e il bilancio del 1872 si mostra al disotto di quest'anno per la somma di 32,302,233 fiorini. Laonde, soggiunse il ministro, apparisce necessario di ricorrere a un prestito. Giacchè le spese straordinarie sono unicamente cagionate da impieghi di fondi in opere pubbliche, ne nasce che, quelli restringendo, verrà scemandosi il disavanzo. Ciò nondimeno, il ministro raccomanda l'esecuzione di quelle opere che già vennero progettate, perchè quelle sono fruttifere.

Finalmente, il ministro propose un disegno di legge per un prestito di 30 milioni di fiorini.

Così il bilancio, come il progetto di legge, furono rinviati alla Commissione finanziaria.

La *Volkszeitung* di Berlino scrive che nel ministero della giustizia si stanno preparando con sollecitudine vari progetti di legge da presentarsi quanto prima al Reichstag germanico. Tra i quali progetti si annovererebbe pure quello sul matrimonio civile obbligatorio.

Scrivono da Friburgo (Baden) all'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta, sotto la data del 14 settembre: L'avvenimento del giorno è la visita dell'imperatore Guglielmo. Friburgo è una delle prime città della Germania meridionale, che l'imperatore abbia visitata. La città è parata a festa, la gioia e l'entusiasmo della popolazione mostrarono il suo affetto alla persona dell'imperatore e all'impero. Diede occasione alla visita imperiale la esposizione industriale dell'Alto Baden, stata aperta a Friburgo fino dal 3 di questo mese.

I fogli di Parigi si congratulano grandemente del modo come è cominciato il disarmo delle guardie nazionali nei dipartimenti. Essi non dubitano che la legge votata in proposito dall'Assemblea riceverà la sua piena esecuzione senza che avvengano disordini di alcuna specie.

Il municipio di Lione ebbe ordine di non intitolarsi più «Comune di Lione.»

Il testo del progetto di legge che venne presentato dal ministro degli esteri di Francia all'Assemblea nella seduta del 14, progetto inteso ad ottenere pel Governo l'autorizzazione di conchiudere una speciale convenzione colla Germania e che fu già approvato dalla Camera, secondochè scrissimo ieri, contiene i due articoli seguenti:

« Art. 1. Il presidente della Repubblica è autorizzato a conchiudere col Governo dell'imperatore di Germania una convenzione speciale sulle basi seguenti:

« I prodotti manifatturati dell'Alsazia e Lorena saranno ammessi in franchigia dal 1° settembre corrente al 31 dicembre prossimo, e sottoposti al pagamento del quarto dei diritti esatti su quella frontiera dal 1° gennaio prossimo al 1° luglio e della metà dei detti diritti dal 1° luglio 1872 al 1° gennaio 1873, mediante la reciprocità per l'ammissione nell'Alsazia e Lorena degli articoli necessari all'industria locale.

« Le truppe tedesche si ritireranno immediatamente dai dipartimenti dell'Aisne, dell'Aube, della Costa d'Oro, dell'Alta Saona, del Doubs e del Giura.

« L'esercito di occupazione sarà ridotto a 50,000 uomini.

« Art. 2. Il presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare ogni trattato conforme alle condizioni precitate dall'articolo precedente. »

Abbiamo pubblicati i nomi dei venticinque deputati che furono eletti dall'Assemblea francese per far parte della Commissione permanente destinata a coadiuvare e controllare gli atti del governo durante le vacanze parlamentari.

Parlando di questa Commissione e del modo come essa riuscì composta il *Constitutionnel* dice che essa è la prova dello spirito di conciliazione che domina nelle disposizioni dell'Assemblea e non dubita che questa stessa felice tendenza si manifesterà nelle relazioni dei rappresentanti del paese cogli elettori e dirigerà il voto nelle prossime elezioni dei Consigli generali.

Il *Diario di Barcellona* del 14, annunziando l'arrivo di S. M. il re Amedeo in quella città, scrive che, alla partenza del treno reale dall'ultima stazione di Sans, le salve d'artiglieria e il suono delle campane annunziavano il suo approssimarsi a Barcellona. I rappresentanti del municipio, della Deputazione provinciale, le autorità superiori giudiziarie ed ecclesiastiche, l'ammiraglio Mac-Mahon, vari consoli delle nazioni estere, gli ufficiali dell'esercito, i veterani della milizia cittadina, e i delegati di parecchie corporazioni della città aspettavano il re alla stazione.

Appena che S. M. scese dal vagone reale, passò in un padiglione appositamente preparato, dove gli furono presentate le autorità; ed entrato che fu nell'atrio della stazione, mentre montava a cavallo, fu dalla numerosissima popolazione salutato con vivi applausi. S. M. vestiva la divisa di capitano generale, e portava la decorazione del Toson d'Oro e quella di Carlo III. Montato su di un magnifico cavallo, si diresse alla cattedrale, seguito dal ministro della marina, dal generale Rossel, ministro della sua casa militare, dal generale di cavalleria Milans del Bosch, da un brillante stato maggiore e dal reggimento cacciatori a cavallo di Alcantara. Un reggimento di artiglieria stava come guardia d'onore alla stazione; un reggimento di linea, un battaglione di cacciatori, e il primo reggimento dell'artiglieria stavano schierati nella piazza di Catalogna. Nella cattedrale, dove S. M. fu ricevuto dal Capitolo, venne cantato l'Inno Ambrosiano. Quindi S. M. visitò la tomba di Sant'Eulalia e il Cristo di Lepanto; e poscia, rimontato a cavallo, si diresse verso la sua residenza.

Non ostante che piovesse dirottamente, con nubi oscure solcate da spessissimi lampi, il popolo era in folla straordinaria accalcato lungo tutta la strada fino al palazzo della Capitaneria Generale, dove S. M. si affacciò più fiate per ringraziare esso popolo che con entusiasmo applaudiva.

Era uno spettacolo imponente il tuonar del cielo, misto al fragore delle batterie, che frattanto in segno di festa sparavano i loro colpi.

Nella sera tutti gli edifizi erano splendidamente illuminati, e lieti concenti venivano alternati dalle musiche della milizia.

Sul far della sera S. M. uscì a passeggiare nelle vie della città; ma, appena che il popolo l'ebbe riconosciuto, ad un tratto si adunò tanta moltitudine di gente, la quale si accalcava intorno al re, bramosa di stringergli la mano, che S. M., dopo di essersi trattenuta per qualche tempo in mezzo del popolo, si ritirava nuovamente al palazzo e affacciavasi quindi al balcone per rispondere ai ripetuti entusiastici applausi.

Il principe della Servia, insieme con la reggenza, è giunto a Kragujewitz nel giorno 16 settembre, e fu con vivi applausi salutato dalla popolazione. Nel dì seguente doveva aprirsi la Skupcina con un discorso del trono.

FESTA INAUGURALE
del traforo delle Alpi

Ci scrivono da Bardonnecchia, 17 settembre:

Al tocco e mezzo il rombo del cannone ripercosso fra le cento vette che circondano questo altopiano, annunziava e salutava il convoglio inaugurale che venendo da Modane sboccava dal tunnel: l'immensa galleria era stata percorsa in 51 minuti.

Ne scendevano fra i battimani della popolazione di queste vallate alpine, i concenti delle bande e il rombo del cannone, le LL. EE. i Ministri degli Affari Esteri, delle Finanze, dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura, Industria e Commercio, il Ministro del Commercio della Repubblica francese signor Victor Lefranc, il Ministro Plenipotenziario di S. M. presso la Repubblica francese comm. Nigra, il prefetto di Chambéry, senatori e deputati, ed altri personaggi andati col convoglio all'incontro dei rappresentanti il Governo francese.

Tre convogli partiti da Torino nel mattino avevano portato a Bardonnecchia gli invitati che, tra l'una e l'altra parte, toccavano il migliaio.

Meravigliosa la vista di questo superbo panorama delle Alpi; grandiosamente pittoresca la salita da Bussoleno a Bardonnecchia; il lungo treno scorrente e serpeggiante sui fianchi dei monti fra i boschi dei silvestri pini, talora penzolante sugli abissi e i profondi burroni, il rumor della festa che riempiva di gaji suoni le valli, le memorie che si affollavano nella mente alla vista, or delle antiche *chiuse* longobarde mal vietate all'irreverente esercito di Carlomagno, or delle torri diroccate degli antichi castelli, e de' fortilizi della nuova arte di guerra, schieravano innanzi agli occhi e alla mente uno spettacolo che sembrava varcare i confini della realtà.

Le corse lungo il tunnel, delle quali la prima, nell'andata a Modane, fu compiuta in 22 minuti, non cagionarono a' passeggieri molestie di sorta nè per la temperatura nè pel fumo; parecchie signore ite a Modane ridiscendevano a Bardonnecchia colle eleganti toelette intatte, senza traccia alcuna di stanchezza pel lungo tenebroso tragitto.

Alle due uno splendido banchetto accoglieva gli invitati; le mense erano poste sotto un amplissimo padiglione alzato sopra i detriti del monte perforato; stupendo per vaghezza l'effetto dell'addobbo: i trofei appesi alle pareti componevansi dei cento arnesi usati nell'opera titanica del traforo.

Sul finire del convito S. E. il Ministro degli Affari Esteri disse brevi ed applaudite parole cui rispose il Ministro del Commercio della Repubblica francese: parlarono in seguito le LL. EE. i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze ed altri personaggi.

Impossibile ora dare anche un semplice cenno di questi discorsi salutati dagli evviva all'Italia ed alla Francia.

Alle quattro un colpo di cannone dà l'annunzio della partenza.

Una splendida illuminazione di cui ammiravansi stamane i ricchi apparecchi, attende gli invitati a Torino.

A nome dell'Ecc.mo signor Sindaco di Roma l'autorità municipale ci comunica il seguente telegramma che venne spedito a Torino al commendatore Aghemo, capo del gabinetto di S. M. il Re:

« Roma, 19 settembre 1871.

« Alla vigilia del fausto primo anniversario « 20 settembre, il Consiglio generale del comune « di Roma invia sensi di riconoscenza al Re per « la restituita libertà di Roma e per la compiuta « unità d'Italia. »

Il giorno 16 corrente moriva, per malattia di cuore, in Genova, il marchese Ignazio Pallavicini, senatore del Regno.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 18.

A mezzogiorno fu inaugurato il monumento Paleocapa. Vi assistevano il principe Carignano, i sindaci delle principali città italiane, i senatori, i deputati, il ministro francese Lefranc, ed altri autorevoli personaggi.

Il pubblico era numerosissimo.

Londra, 18.

Il *meeting* degli scioperanti a Trafalgar Square non ebbe più luogo.

Il *meeting* degli scioperanti a Newcastle decise di continuare lo sciopero se le loro domande non saranno accettate.

Parigi, 18.

Il disarmo della guardia nazionale dei dipartimenti del Rodano e della Loira continua senza resistenza. Ieri a Saint-Etienne già 3,000 fucili erano stati resi.

Le voci di modificazioni ministeriali sono smentite.

Credesi che il trattato colla Prussia del quale l'Assemblea approvò le basi, sarà firmato quanto prima.

Torino, 18 (notte).

Alle ore 2 fu inaugurata l'Esposizione campionaria al Museo industriale. Vi assistevano il Principe di Carignano, il ministro Castagnola e le autorità governative e municipali. Grande concorso.

Il discorso di Castagnola fu applaudito.

L'Esposizione è soddisfacente.

(Ore 7) — Al banchetto offerto dal municipio convennero oltre 1000 invitati, fra i quali Rémusat, Lefranc, Visconti-Venosta, Sella, Castagnola, De Vincenzi, i rappresentanti ufficiali della Germania, dell'Austria, della Svizzera e molte notabilità estere. Parlò da prima il Sindaco di Torino, ringraziando in nome della città i convenuti, propose un brindisi a Vittorio Emanuele. (*Vivi applausi*).

Rémusat manifestò i sentimenti amichevoli della Francia. Disse che siamo tutti di razza latina; questo è il vero momento di ricordarci i legami d'unione. Felicitossi coll'Italia ed il suo Re. Dice che il traforo del Cenisio è il cammino della pace. Saluta Torino culla del rinascimento in nome della Francia repubblicana. Bevette all'indipendenza delle nazioni, ed alla libertà. (*Applausi*).

Visconti propinò alla salute della Repubblica francese, ai suoi ministri, all'amicizia della Francia, alla pace, al progresso, ed alla prosperità generale.

Biancheri in nome della Camera propose un brindisi alla città di Torino.

Il rappresentante della Germania parlò in favore del Gottardo.

Peruzzi fece un lungo discorso in cui associossi a Biancheri nel brindisi a Torino.

Vigliani, in nome del Senato, ringraziò Torino, espresse riverenza e gratitudine pel conte di Cavour, e propinò alla sua memoria.

Il banchetto terminò alle ore 10.

Aja, 18.

Apertura degli Stati Generali — Il discorso del trono dice che le relazioni coll'estero sono eccellenti. È necessaria una riorganizzazione militare; annunzia riforme nel sistema delle imposte.

Borsa di Parigi — 18 *settembre*.

	16	18
Rendita francese 3 0/0	57 02	57 05
Rendita italiana 5 0/0	60 65	60 70
Ferrovie Lombardo-Venete	417 —	417 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	235 —	235 —
Ferrovie romane	90 —	90 —
Obbligazioni romane	158 —	158 75
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	175 —	175 75
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	188 —	191 —
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	4 5/8	4 1/2
Credito mobiliare francese	228 —	232 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	467 75	467 50
Azioni id. id.	688 —	692 50
Prestito	91 47	91 70

Borsa di Vienna — 18 *settembre*.

	16	18
Mobiliare	290 40	288 70
Lombarde	189 10	188 80
Austriache	379 —	378 —
Banca Nazionale	765 —	767 —
Napoleoni d'oro	9 46	9 45
Cambio su Londra	117 80	117 80
Rendita austriaca	68 80	68 70

Borsa di Berlino — 18 *settembre*.

	16	18
Austriache	212 3/4	211 3/4
Lombarde	105 7/8	105 —
Mobiliare	162 3/4	161 3/4
Rendita italiana	58 3/4	58 3/8
Tabacchi (ferma)	89 1/3	89 1/8

Chiusura della Borsa di Firenze — 19 *settemb.*

	18	19
Rendita 5 0/0	64 02	63 92
Napoleoni d'oro	21 19	21 21
Londra 3 mesi	26 62	26 62
Marsiglia, a vista	104 80	104 90
Prestito Nazionale	88 90	88 90
Azioni Tabacchi	721 50	722 —
Obbligazioni Tabacchi	493 —	495 50
Azioni della Banca Nazionale	2840 —	2840 —
Ferrovie Meridionali	413 50	412 50
Obbligazioni id.	200 —	200 —
Buoni Meridionali	495 —	495 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 77	86 90
Banca Toscana	1602 —	*1597 —

* incerta.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA, via de' Lucchesi, n. 3.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 19 *settembre* 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	— —	63 85
Napoli	30	— —	— —	Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	63 25
Livorno	30	— —	— —	Imprestito Nazionale	1 aprile 71	— —	89 —
Firenze	90	— —	— —	Detto piccoli pezzi	»	— —	89 20
Venezia	30	99 60	— —	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	86 60
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 luglio 71	537 50	496 —
Ancona	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 aprile 71	— —	66 50
Bologna	30	— —	— —	Prestito Romano, Blount	1 aprile 71	— —	63 50
Parigi	90	— —	— —	Detto Rothschild	1 giugno 71	— —	63 20
Marsiglia	90	103 70	103 20	Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000	— —
Lione	90	— —	— —	Banca Romana	»	1000 —	1133 —
Londra	90	26 64	26 54	Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
Augusta	90	—	— —	Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	— —
Vienna	90	— —	—	Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	99 —
Trieste	90	— —	— —	Obbligazioni dette	1 luglio 71	500	164 —
				Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
				Buoni Merid 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro		*537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	633 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	498 —
				Pio Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI.

Visto: *Il Deputato di Borsa*
GIUSEPPE RIBACCHI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 18 *settembre* 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	759 1	758 2	756 6	757 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	18 0	22 0	24 3	17 0	TERMOMETRO
Umidità	80 | 12 32	70 | 13 80	62 | 13 87	81 | 12 70	Massimo = 25 9 C. = 20 7 R.
Anemoscopio	N. 0	S. SO. 7	O. 11	SO. 2	Minimo = 17 4 C. = 13 9 R.
Stato del Cielo	9. chiaro qualche cirro	3. piove	2. nuvolo	9. chiaro lampi all'orizzonte	Pioggia in 24 ore = 4mm 5

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso d'asta.

Essendo andato deserto l'incanto tenuto il 28 agosto ultimo scorso per il deliberamento del secondo lotto dell'impresa delle sussistenze ai corpi della Regia marina, che comprende il servizio nel secondo dipartimento, si notifica:

Che il giorno 5 del prossimo venturo ottobre, alle ore 12 meridiane, si procederà avanti il direttore generale del personale, in una delle sale di questo Ministero, in Roma, via della Scrofa (ex-convento di Sant'Agostino), ad un nuovo incanto, in cui sarà valida anche una sola offerta, a termini dell'art. 88 del regolamento per la contabilità generale dello Stato.

La sovraccitata impresa sarà duratura per cinque anni a principiare dal primo gennaio 1872, e terminerà al 31 dicembre 1876.

Le condizioni generali e particolari d'appalto sono visibili tutti i giorni presso il Ministero della marina, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, non che presso gli uffici dei Commissariati di marina e presso tutte le prefetture del Regno. I prezzi sono quelli segnati nell'elenco seguente:

Genere	Unità	Prezzo
Biscotto bianco	Per ogni quintale	L. 57 »
Biscotto bigio	idem	» 50 »
Pasta bianca	idem	» 65 »
Pasta bigia	idem	» 49 »
Pane per truppe	idem	» 38 »
Vino rosso di Piemonte, di Sicilia, di Sardegna, delle Puglie ed altre provincie del Regno	per ogni ettolitro	» 36 »
Vino di Francia e Spagna	idem	» 42 »
Rum di gradi 28	idem	» 150 »
Acquavite di gradi 20	idem	» 100 »
Aceto bianco	idem	» 31 »
Riso	per ogni quintale	» 43 »
Zucchero biondo	idem	» 125 »
Caffè	idem	» 219 »
Fagiuoli	idem	» 33 »
Fave (esclusi i favini)	idem	» 18 »
Formaggio nazionale	idem	» 160 »
Detto di Olanda	idem	» 240 »
Fior di farina di frumento	idem	» 48 »
Olio da mangiare	idem	» 150 »
Olio da lumi	idem	» 135 »
Petrolio	per ogni litro	» » 80
Stokefis	per ogni quintale	» 95 »
Carne fresca di bue	idem	» 130 »
» uccisa a bordo	idem	» 150 »
» salata di bue	idem	» 150 »
» salata di porco	idem	» 200 »
Legna da bruciare	idem	» 3 50
Fieno	idem	» 10 »
Paglia	idem	» 8 »
Crusca	idem	» 15 »
Carbon fossile inglese	per ogni tonnellata	» 45 »
Carbone di legna	idem	» 110 »
Sale (prezzo di tariffa)		
Pepe	per ogni chilogr.	» 1 »
Candele steariche	idem	» 1 50
Candele di sevo	idem	» 1 30
Sapone	idem	» 1 05
Esca, solfo	idem	» 1 50
Bambagia	idem	» 4 »
Capiola per riverberi per ogni pezza di metri 13 1/2	idem	» 4 »
Lucignoli tondi per cilindri, di cotone e seta, sopraffini, di centimetri 5 di circonferenza	al metro	» » 40
Stoppini per lampade a moderatore di qualunque grandezza	ogni pacco di 12 stopp.	» » 50
Sacchi di tela canape, lunghi metri 1 a metri 1 25 e larghi centimetri 70 a 75	caduno	» 1 90
Botti cerchiate in ferro (da vino) per cento litri di capacità	caduna	» 12 »
Botti cerchiate in legno (per vino)	per cento litri	» 10 »
Barili cerchiati in ferro (per spiriti)	idem	» 12 »
Barili cerchiati in legno (per spiriti)	idem	» 10 »
Scope di meliga	caduna	» » 50

Nei prezzi sovradescritti sono compresi i diritti, dazi e balzelli d'ogni specie, cadenti a carico *dell'Impresa a termini dell'articolo 136* del capitolato d'appalto.

Gli aspiranti all'impresa dovranno essere nazionali, probi ed esercenti un commercio che abbia affinità coi generi contemplati nella presente fornitura; le prime due qualità dovranno risultare da certificati delle Autorità competenti, l'ultima verrà accertata da apposita dichiarazione di una Camera di commercio del Regno; questi documenti dovranno presentarsi insieme all'offerta di ribasso.

Le offerte potranno essere presentate, oltre che al Ministero, anche ai suddetti uffici di commissariato e di prefettura, purchè ciò avvenga in tempo utile per potersi trasmettere al Ministero, ed arrivare nel giorno ed ora stabiliti per gli incanti.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi stabiliti nel quaderno d'oneri il ribasso maggiore, calcolato a un tanto per cento, purchè questo superi il minimo fissato nella scheda segreta del Ministero della marina, deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I concorrenti per essere ammessi a licitare dovranno, insieme ai documenti suddetti ed alla offerta di ribasso, esibire un certificato constatante l'eseguito deposito, a garanzia dell'asta, in una delle casse dello Stato, della somma di L. 100,000 in numerario od in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, salvo poi a portare detto deposito, all'atto della stipulazione del relativo contratto, alla somma di L. 250,000.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni dieci decorrendi dal mezzodì del giorno del seguito deliberamento.

Il deliberatario depositerà, oltre all'ammontare della tassa di registro, L. 1000 per le spese del contratto.

Roma, 14 settembre 1871.

3962 *Il Capo di sezione:* CELESIA.

3603 AVVISO.

Dispositiva del decreto proferito dal tribunale civile e correzionale di Livorno il 28 giugno 1871.

(3ª *pubblicazione*)

Per questi motivi

Dichiara che l'unico ed esclusivo erede di Vincenzo Calegari, o Callegari, fabbro meccanico, morto nel comune di Livorno il 14 maggio 1870, è il figlio suo Enrico Calegari, o Callegari, esso pure meccanico residente a Livorno.

Dichiara inoltre che decorso il termine stabilito dall'art. 144 del regolamento pubblicato col Regio decreto dell'8 ottobre 1870, n. 5943, senza che siano state presentate opposizioni o reclami, potrà essere rilasciato dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti in Firenze al signor Luigi del fu Francesco Marchi, residente a Livorno, un duplicato della polizza di n. 3077, della quale è stato denunziato lo smarrimento, onde con quella lo stesso signor Luigi del fu Francesco Marchi possa ritirare le sette cartelle della rendita complessiva di lire duecento settanta, segnate coi numeri 1,257,670, 1,165,040, 1,172,358, 1,055,009, 1,257,305, 26,303, 1,242,737, state depositate nella Cassa suddetta dal fu Vincenzo Calegari o Callegari.

Così deliberato e pronunziato nella camera di consiglio del tribunale di Livorno, questo dì 28 giugno 1871.

N. Masi.
A. Amoroso.

E detta pubblicazione viene fatta in conformità delle disposizioni contenute negli articoli 111 e seguenti del regolamento dell'8 ottobre 1870 per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico.

Fatto li 22 agosto 1871.

Dottor Cesare Morelli.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Palermo

Certifica

che il detto tribunale, sezione promiscua, con deliberazione del giorno undici agosto mille ottocento settantuno, sull'istanza della signora Emmanuela Biundi figlia di Pietro e della fu Onofria Brugnò ordinò che i tre certificati di rendita nominativa sul Gran Libro, uno di lire cinquecento annuali a favore della signora Brugnò Onofria fu Carlo moglie del signor Biundi Pietro iscritto a Palermo ai ventitrè marzo mille ottocento sessantasei, al numero trentaquattromila novecento novantacinque; l'altro di lire trecento sessanta annuali a favore come sopra, iscritto a Palermo ventuno agosto mille ottocento sessantacinque, al numero trentaduemila cento novantadue; e l'altro di lire trecento cinque annuali, iscritto in Palermo come sopra a nove maggio mille ottocento sessantadue, al numero cinquemila cinquecento sette, siano intestati a favore della ricorrente Emmanuela Biundi di Pietro, come unica figlia ed erede della defunta Onofria Brugnò colla decorrenza dal primo luglio mille ottocento settantuno, rimanendo per gli ultimi due titoli, cioè per quello di lire trecento sessanta, e per quell'altro di lire trecento cinque annuali il vincolo a favore del signor Vincenzo Deodati. Conseguentemente dispose che dal direttore del Gran Libro o da chi spetta si esegua il tramutamento come sopra.

E perchè costi ove di ragione rilascia il presente a richiesta del procuratore signor Mariano Baisi.

Oggi li 29 agosto 1871.

Il cancelliere
3788 Ferdinando Savagnone.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Udita in camera di consiglio, composta dal signor vicepresidente Monici avv. Vincenzo e dai giudici Scopoli e Bruni, la relazione circa il presente ricorso:

Visto il certificato del Debito pubblico italiano in data 17 settembre 1862, n. 14297, portante la rendita di lire 245, intestata a Maggione Maria fu Angelo vedova Favalli, di Milano, col godimento dal 1° luglio detto anno;

Visto il certificato 7 agosto 1870 dell'ufficio dello stato civile in Antegnate circa la morte della prenominata Maggione Favalli, avvenuta nell'anzidetto comune addì 25 febbraio dello stesso anno 1870;

Visti il di costei testamento olografo in data 11 ottobre 1868, esistente nei rogiti del notaio dott. Giuseppe Fornoni, residente in Fontanella, al n. 691 del suo repertorio, dal quale emerge che della di lei sostanza, sia stabile che mobile, la prenominata Maggione ebbe ad instituire eredi per un terzo la propria madre nobile Giuseppa Maderna vedova Maggione, e delle altre due terze parti per eguali porzioni i di lei fratelli e sorella ingegnere Giulio, Matilde maritata Cattaneo e Carlo,

Visto l'atto di notorietà 24 marzo 1870, stato assunto dal pretore di Romano, da cui risulta la accettazione ed immissione dei prenominati quattro eredi sul possesso delle suenunciate quote creditorie;

Il tribunale;

In applicazione degli articoli 19 e 20 della legge 10 luglio 1861, n. 94, della legge 11 agosto 1870, n. 578478 e successivi del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942,

Dichiara:

Di autorizzare la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento dell'iscrizione nominativa, portato dal suenunciato certificato 17 settembre 1862, numero 14297, per la rendita annua di lire 245, dal nome dell'intestata Maggione Maria fu Angelo vedova Favalli, di Milano, a quella dei sottonominati di lei eredi, giusta le surrilevate proporzioni di quota ereditaria, e ciò mediante la emissione di altrettanta rendita al portatore, ossia cartelle coi relativi coupons dal 1° luglio 1871, salvo per gl'importi inferiori alle 5 lire la relativa inscrizione al portatore e la conseguente alienazione a termini dell'art. 91 del detto regolamento, da intestarsi cotali cartelle:

A Maderna Giuseppa fu nobile Luigi vedova Maggione, di Milano, per un terzo della preindicata rendita, cioè: lire 81 66 col conseguente rilascio alla stessa di una cartella della rendita di lire 50 e di altre tre da lire 10 cadanna coll'inscrizione e rendita di lire 1 65;

A Maggione ing. Giulio fu Angelo di Milano, per 2/9 della suddetta rendita, cioè lire 54 45 mediante rilascio al medesimo di una cartella della rendita di lire 50 coll'iscrizione ed alienazione della frazione di lire 4 45;

A Maggione Carlo fu Angelo, di Milano, pure per due noni dell'anzidetta rendita, cioè lire 54 45, col rilascio al medesimo di una cartella, pure della rendita di lire 50, colla inscrizione ed alienazione del residuo importo di lire 4 45;

Ed a Matilde Maggione fu Angelo maritata Cattaneo, pure di Milano, del pari per due noni della ridetta rendita, cioè lire 54 45, col rilascio alla stessa di una *cartella della rendita* di lire 50, coll'iscrizione ed alienazione del restante importo di lire 4 45.

Bergamo, dal tribunale civile e correzionale.

Addì 22 maggio 1871.

Il vicepresidente
Monici.
Il cancelliere
3571 Rizzi.

AVVISO. 3666

(3ª *pubblicazione*)

A sensi degli articoli 89 e 169 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, per l'amministrazione del Debito Pubblico, e per liberare il certificato d'inscrizione 10 gennaio 1871, n. 21661, della rendita di lire 760, intestato a Giorgio Buris fu Francesco, dal vincolo di usufrutto appostovi a favore di Strozzi marchesa Eleonora vedova Buris, il sottoscritto notifica:

Che il Regio tribunale provinciale di Mantova con decreto 7 giugno 1871, n. 3256, ha dichiarato in esito ad analoga istanza, che la signora marchesa Eleonora Strozzi fu Alessandro vedova Buris mancò ai vivi nel 2 marzo 1871 con disposizioni di ultima volontà 10 dicembre 1868 e 3 aprile anno stesso, sulle quali non fu mossa contestazione; e che la di lei eredità, non ancora aggiudicata, fu adita beneficiariamente dalli di lei figli ed eredi Giorgio, Alessandro, Massimiliana ed Eleonora Buris, tutti maggiori di età, nel protocollo giudiziale 20 maggio p. p., n. 6689.

Mantova, 25 agosto 1871.

Giorgio Buris.

TRAMUTAMENTO AL PORTATORE *di rendita sul Debito Pubblico d'Italia.*

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino, con suo decreto 21 novembre 1870, autorizzò sull'instanza di Lusso Giovanni fu Carlo, residente a Moriondo, in proprio come usufruttuario, e Gramaglia Francesco di Battista, residente in Asti, quale curatore speciale delli minori Maria e Luigi Lusso figli di detto Giovanni per la proprietà quali eredi per testamento della signora Lusso Anna Maria altra figlia del prenominato Giovanni vivendo dimorante a Pecetto, il tramutamento al portatore dei due certificati di rendita, consolidato cinque per cento italiano, stati intestati alla prefata Anna Maria di Giovanni Lusso, sotto la data del 28 gennaio 1862, uno per annue lire 85, col n. 1246, e l'altro per lire 50, col n. 1247.

Li detti Lusso Giovanni e Gramaglia Francesco nell'intento di ottenere dall'Amministrazione del Debito Pubblico detto tramutamento chiedono farsi di pubblica ragione la suddetta giudiciale autorizzazione ed eleggono domicilio nell'ufficio e persona del causidico capo Angelo Petiti sottoscritto in Torino, via Bottero, n. 3, primo piano, per ogni effetto di cui all'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870.

Torino, 24 agosto 1871.

3642 Mazza sost. Petiti.

DECRETO

del diciassette agosto 1871.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale,

Sentito il rapporto fatto in camera di consiglio dal giudice delegato;

Visto l'esito degli ordinati incumbenti preliminari con precedente decreto del tribunale,

Autorizza la esponente Giovanna Nota vedova di Felice Bertinetti, tanto in proprio, per ciò che possa essere necessario, quanto come madre e legale amministratrice dei propri figli minori Bertinetti, ad alienare, previa conversione in certificato al portatore, la rendita sul Debito Pubblico italiano, consolidato 5 per 0/0, di lire mille, intestata al Bertinetti Felice di Pietro, col numero 16078, con facoltà alla predetta di esigere liberamente l'importo della rendita alienanda per convertirlo poscia in estinzione delle passività esistenti gravitanti sul negozio di chincaglierie caduto nella successione del Felice Bertinetti sunnominato, delegando pelle operazioni necessarie presso il Debito Pubblico l'agente di cambio Felice Velasco.

Torino, li 17 agosto 1871.

Per copia conforme:

Scarrone, atteso

2641 Piacenza, vicecanc.

INSERZIONE DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Sull'instanza del cav. Edoardo Buschetti e contessa Cristina Bianchis di Pomaretto, vedova del cav. Carlo Buschetti fu Ignazio di Torino, il tribunale civile di Torino li 28 marzo 1871 pronunciava decreto del tenore seguente:

Dichiara accertata nei ricorrenti Buschetti cav. Edoardo e contessa Cristina Bianchis di Pomaretto vedova del cav. Carlo Buschetti la loro qualità di unici eredi del rispettivo fratello e marito fu cav. Carlo Buschetti, nella cui successione sono caduti i due certificati di rendita nominativa intestata al predetto cav. Carlo Buschetti defunto, l'uno col n. 48067, della rendita di lire 3960, ed il secondo col n. 66115, della rendita di lire 5, ed ordina il tramutamento dei descritti due certificati in capo agli eredi sunnominati, autorizzando l'Amministrazione del Debito Pubblico a procedere in pari tempo alla cancellazione delle annotazioni esistenti sovra detti due certificati a guarentigia della dote e ragioni dotali della contessa Bianchis di Pomaretto.

Firmati: Gabutti, vicepresidente - Persolio, relatore, ed avv. Piacenza, vicecancelliere.

3643 Giordano Francesco, p. c.

AVVISO.

Inserzione a senso dell'articolo 89 del regolamento approvato con decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino, dietro ricorso apposito, con decreto del nove volgente mese autorizzò la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la translazione della rendita consolidato 5 per 0/0, creazione 10 luglio 1861, di lire trecento, intestata a favore di Zucchi Clodia di Michele, nativa di questa città, moglie di Fausto Cocchis, ivi deceduta *ab intestato* il 15 agosto 1870, e dichiarò tale rendita essere devoluta per legge ai di lei eredi legittimi, Michele Zucchi fu Giorgio, Girardi Giacinta fu Giutro, coniugi, Zucchi Ernesta di Michele e Cocchis Fausto fu Edoardo, residenti a Torino, a quest'ultimo per un terzo, cioè per lire 100 di rendita, agli altri per un terzo caduno delle residue lire duecento di rendita, e così per lire 65 per ciascuno, mandando le restanti lire cinque di rendita ridurre in una cartella al portatore da alienarsi e dividersi sulle basi riferite, a mezzo dell'agente di cambio signor cav. Fornaris.

Torino, 22 agosto 1871.

3618 R. Ferrero sost. Gustpa.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Nei sensi dell'articolo 89 del Regio decreto degli 8 ottobre 1870 si pubblica che il tribunale civile di Napoli, nel disporre di consolidarsi ai seguenti proprietari di casa l'annua rendita di lire 1910, inscritta sotto il numero d'ordine 125020, per la proprietà in favore di Maria Saveria, Carlo, Paolo, Giuseppe e Vincenza Nardi, fu Luigi, e per l'usufrutto in favore di Gesualda Sparano, defunta, ha ordinato, in vista della morte del prefato Paolo, che di detta rendita siano intestate lire 385 per la proprietà ai minori Luigi, Antonio, Gesualda, Vittoria, Giustina, Maria, Bianca e Beatrice Nardi del fu Paolo, sotto l'amministrazione della loro madre Concetta Guida, e per l'usufrutto alla signora Guida istessa, alla quale ha pure ordinato pagarsi le scadute rate semestrali di sua spettanza.

3776 Giuseppe Nardi.

3807 NOTA.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino del 30 luglio e 10 agosto 1871, si è autorizzato lo svincolo ed il tramutamento al portatore della rendita di lire 1200, rappresentata dal certificato n. 102227, iscritta sui registri della già Direzione del Debito Pubblico di Torino, a favore di Lanfranchi Amalia, del vivente Giuseppe, passata ad altra vita.

Roma, 5 settembre 1871.

Raffaello Colacicchi.
Saverio avv. Secreti.

CONVITTO CANDELLERO

Torino — Via Saluzzo, numero 33

Anno 27°

Col 2 novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammessione alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e di Marina, nonchè all'Istituto Tecnico-Industriale e Professionale. 3822

BANCA ROMANA 3907

SITUAZIONE al 31 Agosto 1871.

ATTIVO

Effetti scontati in portafoglio	L.	24,968,824 86
Buoni del Tesoro	»	12,035,264 22
Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici	»	2,792,372 02
Fondi pubblici	»	804,837 96
Beni stabili di proprietà dell'Istituto	»	1,671,118 15
Azioni da emettersi { Prima serie L. 1,506,043 91 / Seconda serie » 5,000,000 » }	»	6,506,043 91
Debitori diversi	»	1,692,580 77
Tesoro Nazionale per pagamento interessi rendita pubblica	»	33,569 52
Numerario in cassa	»	12,167,288 51
Massa metallica immobilizzata (art. 5 del decr. 1° magg. 1866)	»	10,000,000 »
Somma l'attivo	L.	72,673,897 92
Spese del corrente esercizio	»	87,825 61
Totale	L.	72,761,723 53

PASSIVO

Capitale sociale fissato dall'art. 6 dello statuto approvato con decreto Reale del 1° dicembre 1870, n. 6064, diviso in numero 10,000 azioni di L. 1,000 ciascuna	L.	10,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	44,129,810 85
Riserva della Banca	»	1,687,009 085
Creditori diversi	»	3,158,966 63
Conti correnti	»	2,268,386 74
Banca Nazionale nel Regno d'Italia — Biglietti a forma dell'articolo 6 del decreto 1° maggio 1866	»	10,000,000 »
Tesoro nazionale per pagamento interessi rendita pubblica	»	»
Somma il passivo	L.	71,239,173 305
Rendite del corrente esercizio	»	1,522,550 225
Pareggio	L.	72,761,723 53

Roma, li 10 settembre 1871.

Visto — *Il Governatore* Giuseppe Guerrini — Visto — *Il Commissario* V. Pesci — *Il Capo contabile* S. Procioni

---

(1ª *pubblicazione*).

Regio Tribunale civile di Bologna

SEZIONE DELLE FERIE.

Si rende noto al pubblico che sopra ricorso avanzato dal signor Giuseppe Nadini, ricevitore del lotto in Bologna, col quale chiedeva autorizzarsi la traslazione del certificato di rendita del Debito Pubblico segnato n. 18106, di annue L. 140, a garanzia della R. Amministrazione dei lotti, in testa e nome proprio, quale erede testato della fu di lui moglie Marianna Morisi,

Il suddetto R. tribunale in Camera di consiglio ha emanato il seguente decreto:

Il R. tribunale civile di Bologna, sezione delle ferie, riunito in camera di consiglio, nelle persone dei signori avvocato Rodolfo Marchesini vice presidente, avv. Colombano De Monticelli giudice, ed avv. Giuseppe Bisi aggiunto.

Sentita la relazione del giudice De Monticelli;

Visto il ricorso sovra esteso ed i documenti al medesimo uniti;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero e quelle adottando,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione del certificato di rendita del Debito Pubblico italiano, col n. 18106, dell'annua rendita di L. 140, cinque per cento, intestato a Morisi Marianna fu Pietro, moglie di Giuseppe Nadini fu Domenico, domiciliata in questa città, in capo e nome dello stesso Giuseppe Nadini quale di lei unico erede testamentario; fermo il vincolo a favore dell'Amministrazione del lotto nei modi e termini espressi nel certificato medesimo.

Bologna, li 21 agosto 1871.

Il vicepresidente: Marchesini.

Borromei, vice canc.

Registrato al numero 375.

Oggi 26 agosto 1871.

Per copia conforme

3929 Massimiliano Testi, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione in camera di consiglio del 17 marzo ultimo ha ordinato alla Direzione del Gran Libro del Regno d'Italia che dell'annua rendita di lire trecento racchiusa nel certificato al numero 128287, e di posizione num. 57103, intestata ai signori Orecchio Pasquale, Francesco, Michele, Errico, Anna, Angela ed Assunta fu Antonio, minori, sotto l'amministrazione di Raffaela Ajello loro madre, ne faccia due certificati così distinti: — 1° lire cinquanta in favore di Anna Orecchio fu Antonio. — 2° lire dugentocinquanta ai signori Orecchio Pasquale, Francesco, Michele, Errico, Angela fu Antonio, minori, sotto l'amministrazione di Raffaela Ajello loro madre.

3782 Giovanni Salese, avv.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in data 4 settembre 1871 ha emesso una deliberazione il cui dispositivo è il seguente;

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, dichiara trasmessa per successione intestata ai richiedenti la partita di rendita di annue lire 7755 in testa Montagna Pasquale fu Pasquale, contenuta nel certificato segnato al numero 8867, e quindi ordina che della detta rendita, per mezzo dell'agente di cambi signor Palmerindo de Monaco, ne sieno formati 5 certificati, cioè:

Il primo in testa Pasquale Montagna fu Pasquale;

Il secondo in testa Vito Montagna fu Pasquale;

Il terzo in testa Nicola Montagna fu Pasquale;

Il quarto in testa Concetta Montagna fu Pasquale.

Ciascuno di annue lire 1550.

Ed il quinto in testa della minore Marianna Montagna fu Pasquale sotto l'amministrazione del di lei tutore Pasquale Montagna col vincolo papillare in lire 1555.

Così deliberato dai signori cavaliere Leopoldo de Luca, vicepresidente, col titolo o grado di consigliere di Corte di appello - Cav. Nicola Palumbo e Giacomo Marini, giudici, il dì 4 settembre 1871. — Leopoldo de Luca - Antonio Gaeta.

Registrato in Napoli (cancelleria del tribunale civile, n. 26543 - L. 4 25) 12 settembre 1871. Il contabile.

Napoli, 12 settembre 1871.

Il procuratore
3942 Domenico Vozza.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

La Corte Reale d'appello di Firenze con suo provvedimento del 21 luglio 1871 ha dichiarato i signori Saisi: 1° cav. Carlo Felice; 2° Giuseppina moglie del signor Francesco Daprotis; 3° Serafina vedova Martini; 4° Felicia maritata al cav. Giulio Mellon da Peillon, domiciliati e dimoranti a Nizza; 5° Ignazia maritata all'avvocato Carlo Vachieri-Rostagni, domiciliata e dimorante a Sospel; 6° Maria moglie del cav. Enrico Dulac, dimorante e domiciliata a Quiers, tutti figli del fu conte Alessandro Luigi, non che 7° Alessandro e Giacomo fratelli Farandi di Luigi, rappresentanti la defunta madre Teresa Saisi, dimoranti e domiciliati a Nizza; e 8° Giovanni Battista, Alessandro e Carlo Guiglia del cav. Luigi, con domicilio e dimora in Parma, rappresentanti la loro madre defunta Carolina Saisi, come eredi testamentari della fu contessa Caterina Uberti nei Saisi, madre ed ava respettiva, aver diritto alla cartella dell'annua rendita di lire 655, certificato n. 23060, e n. 5569 del registro di posizione del Debito Pubblico cinque per cento (legge 10 luglio 1861 e decreto Reale 28 stesso mese ed anno) col godimento dal 1° gennaio 1862, ed intestata a Saisi de Chateauneuf contessa Catterina vedova nata Uberti del fu Michele, domiciliata in Nizza Marittima, ed ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in titoli al portatore la suddetta cartella nominativa con esonerare la Direzione suddetta da ogni e qualunque responsabilità.

3753 Dott. Alessandro Bosi.

ESTRATTO.

del decreto 2 settembre 1871, n. 858, reg° 15, del R. tribunale civile e correzionale di Milano.

(1ª *pubblicazione*)

. . . . . Udita la relazione fatta dal giudice delegato colla lettura del sovraesteso ricorso, degli allegativi documenti e delle conclusioni del Ministero Pubblico;

Veduto l'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, allegato D, e visti gli allegati e l'art. 78 e seguenti del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico ad eseguire la traslazione della rendita cinque per cento, di annue lire 1270, portata dal certificato in data di Milano 15 gennaio 1863, al n. 28070, intestato a Gazzelloni Giuditta vedova Pogliaghi, formandone due certificati della rendita cinque per cento, di annue lire 635 per cadauno, da intestarsi l'uno a Luigi Pogliaghi e l'altro a Giovanni Pogliaghi fu Domenico, e da rilasciarsi agli stessi Luigi e Giovanni Pogliaghi, elettivamente domiciliati in Milano, Corso di Porta Romana, n. 18, presso il ragioniere Alessandro Omboni.

Milano, 2 settembre 1871.

Firmato: Longoni presidente.

3937 Rossi, vicecancelliere.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sopra ricorso dei signori Giuseppe, Elisa ed Angela Volpi di Brescia elettivamente domiciliati in Milano presso il loro procuratore avvocato Carlo Rechiedei, in via Sala, n. 8, con sentenza 5 agosto 1871, n. 783, ha dichiarata l'assenza del professore Paolo Bettoni del fu Giuseppe, nato a Brescia li 26 febbraio 1805, e da ultimo domiciliato in Milano, via S. Stefano in Borgogna, n. 3, mandando notificarsi e pubblicarsi tale sentenza a norma dell'articolo 23 Codice civile, lo che venne eseguito dal sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale succitato.

Milano, li 10 settembre 1871.

L'usciere
3886 Egidio Canoni.

AVVISO 3933

per cambiamento di cognome.

Pacifico Nevolato del comune di Napoli ha presentata domanda al Ministero di grazia e giustizia e dei culti per essere autorizzato a cambiare il suo cognome in quello di Ferraro.

S'invita perciò chiunque creda di avervi dritto, a produrre opposizione entro il termine di quattro mesi da oggi, a'sensi degli articoli 119 e seguenti del R. decreto de' 15 novembre 1865.

Apertura di giudizio di graduazione.

I signori Lorenzo Michelini domiciliato in Lucca, Domenico e Ginese Della Maggiora, domiciliati a Porcari (comune di Lucca), Casimiro Michelini, domiciliato a Tofari (comune di Capannori), e Bartolomeo del fu Paolino Giurlani, domiciliato a Lucca, e tutti poi domiciliati elettivamente in Lucca, presso il sottoscritto loro procuratore, avente il suo ufficio in via Santa Maria Corte Orlandini, al n. 285, come respettivi acquirenti di beni immobili dai signori Ermenegildo, Eugenio, Francesco e Domenico del fu Jacopo Giurlani, Domenico e Bartolomeo del fu Paolino Giurlani, domiciliati a S. Vito (comune di Lucca), quali eredi del fu Pasquale *quondam* Giuseppe Giurlani, in ordine respettivamente ai contratti di vendita rogati dal notaro lucchese signor dottore Michele Pasini, nei giorni 19 luglio, 7 agosto, 23 dicembre 1869 e 21 marzo 1870 hanno ottenuto decreto dal signor cav. presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca, in data 16 giugno 1871, che dichiara aperto il giudizio di graduazione pei creditori ipotecari ed assegna loro il termine di giorni quaranta dalla notificazione per il deposito nella cancelleria di detto tribunale delle domande di collocazione.

Coi due atti il primo del giorno 23 agosto 1871, dell'usciere Domenico Orlandini, addetto allo stesso tribunale, ed il secondo del dì 8 settembre 1871 dell'usciere Candido Vestri, addetto al tribunale civile e correzionale di Pisa, sono state fatte ai creditori inscritti ed ai precedenti proprietari le notificazioni di cui nell'articolo 2043 del Codice civile.

I beni su cui cade il giudizio sono situati nelle sezioni di Porcari e Lunata (comune di Capannori) e S. Vito (comune di Lucca).

L'ipoteca a profitto della massa dei creditori è stata inscritta all'ufficio delle ipoteche di Lucca li 9 marzo 1871, vol. 440, art. 170.

Col detto atto di notificazione ai creditori, gli acquirenti suddetti hanno dichiarato di esser pronti a sborsare ciascuno separatamente oltre i frutti sui prezzi di cui nei suddetti contratti di acquisto, anche i prezzi stessi e cioè:

Quanto al detto Lorenzo Michelini, lire 2585.

Quanto ai detti Della Maggiora, lire 1170.

Quanto al detto Casimiro Michelini, lire 1228.

Quanto al detto Giurlani, lire 2000.

Lucca, li 15 settembre 1871.

3954 Avv° Gemignani N. N.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Ad istanza dei signori Ernesto Neri ed Elvira Neri, assistita dal proprio marito Ludovico Fiori, figli ed eredi della fu Maria Giovannetti Neri, residenti in Roma presso lo studio legale del procuratore Ferdinando dottor De Felice, dal quale vengono rappresentati,

Si deduce a notizia del signor Paolo Curti, d'incognito domicilio, erede mediato della fu Luisa Giovannetti, che il regio tribunale civile e correzionale di Roma nell'udienza del giorno 29 maggio 1871, nella causa sommaria fra gli istanti ed i signori figli ed eredi della fu Luisa Giovannetti ed esso Curti, ha emanato la seguente sentenza:

Sospesa ogni deliberazione in merito, delega il giudice Francesco Odoardi per le ulteriori operazioni relative alla liquidazione della quota legittima richiesta dagli attori, prendendo a base delle affermazioni e discussioni delle parti lo stato attivo e passivo ereditario redatto dal perito giureconsulto avv. Francesco Carancini, e procedendo più ampliamente in causa secondo le suespresse considerazioni. Spese riservate. Deputa l'usciere Ignazio Baldassi per la notificazione della presente ai contumaci. Giudicata e proferita dai suddetti, nella camera di consiglio il giorno 29 maggio 1871, e sottoscritta il giorno 7 giugno 1871. — F. Penserini - Avv. F. Odoardi - L. Pizzi - N. Casini, vicecanc.

Pubblicata da me sottoscritto vicecancelliere nell'udienza del giorno 7 giugno 1871. — N. Casini, vicecanc.

Ferdinando dott. De Felice, proc.

Ignazio Baldassi, usciere del regio tribunale civile e correzionale di Roma. 3963

3965 DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Milano, sezione seconda,

Omissis

Visto il disposto all'articolo 79 e seguenti del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara

Di autorizzare come autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico ad eseguire la voltura del certificato d'inscrizione 6 settembre 1862, n. 18375, dell'annua rendita di ital. lire 775, categoria cinque per cento, intestato a favore di Galli Lucia vedova Gariglio fu Giovanni, e di altra cartella al portatore, categoria cinque per cento, della rendita di ital. lire 125, che sarà presentata dalla madre delle intestande, col rilasciare quattro distinti certificati dell'annua rendita di ital. lire 225 cadauno, in testa ai nomi di Luigia, Catterina, Michelina ed Annetta sorelle Villa del fu Giosuè, le prime tre minorenni, la quarta maggiorenne, loro devoluti nella qualità di eredi di Galli Lucia vedova Gariglio, e tale intestazione dovrà venir fatta col vincolo su detti certificati dell'usufrutto a favore della madre Carolina Galli vedova di Giosuè Villa, vita sua natural durante, e fino a che l'intestata non abbia a contrarre matrimonio, nel qual caso avrà diritto a pretendere la propria quota libera dall'usufrutto, per potersela costituire in dote, od altrimenti usarla per quell'occasione, cessando in tal caso sulla medesima ogni diritto della madre.

Milano, 31 agosto 1871.

Firmato: Carizzoni vicepresidente.

Rossi, vicecancelliere.